

Le priorità della sinistra

SALA "RILANCIA" MILANO CON LE MOSCHEE

Nel documento di programmazione si torna a parlare di luoghi di culto e sportelli per immigrati. Fdl: «Vogliono la sanatoria»

■ Due anni fa il Comune a trazione Pd varava il Par, Piano attrezzature religiose, allo scopo di mettere sotto un ombrello di legalità i tanti luoghi di culto abusivi presenti in città. Tra questi anche una quindicina di moschee, ovvero la totalità dei centri islamici presenti sul territorio cittadino.

Il risultato fu a dir poco modesto, con appena quattro di quei centri islamici che ave-

vano requisiti tali da poter essere sanati, sempre che, diceva il Par, procedessero all'adeguamento alle normative regionali in materia di agibilità, igiene e sicurezza. Cosa che, peraltro, nessuno ha poi verificato, visto che, denuncia Fratelli d'Italia, gli ultimi controlli dei vigili nelle

moschee risalgono al 2017.

E ora, nel Documento unico di programmazione 2021-2023 spunta un nuovo appello per «una risoluzione dei temi legati ai luoghi di culto etnici». Fdl attacca: «Sarà una nuova sanatoria».

M. LEGNANI → a pagina 27

Le priorità della giunta

Moschee e stranieri: così Sala rilancia Milano

In città ci sono già 12 centri islamici abusivi. De Corato (Fdl): «In un documento la prova che mirano a una sanatoria»

MATTEO LEGNANI

■ La Milano del Sala-bis (ammesso che il sindaco replichi il successo di cinque anni fa alle prossime amministrative) ripartirà con l'acceleratore pigiato sui temi ambientali, vista l'adesione del primo cittadino ai Verdi e la loro certa inclusione nella giunta. Ma anche dalle moschee. A pagina 20 del Documento unico di programmazione (Dup) 2021-2023, che fissa le linee guida dell'amministrazione comunale nei prossimi tre anni si legge infatti, tra i punti che compaiono alla voce "Diritti", che occorre procedere alla «risoluzione dei temi legati ai luoghi di culto al fine di dotare anche le minoranze etniche religiose di luoghi adeguati per svolgere attività legate al loro credo religioso».

Ora, visto che di "minoranze etnico-religiose" a Milano non è che ne siano arrivate di nuove, negli ultimi anni, è ovvio che con quel "luoghi adeguati" si intendano soprattutto i centri islamici. Di cui, peraltro, Milano già pullula. Sono infatti una dozzina quelli (tutti abusivi) censiti dallo stesso Comune. Lo si evince dalla risposta all'interrogazione che il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Riccardo De Cora-

to ha rivolto all'amministrazione cittadina in data 23 marzo a tema "Controlli e accertamenti luoghi di culto".

Nella sua replica, l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran, elenca dodici centri di culto islamico: sparsi nelle periferie milanesi da via Padova alla Bovisa, da Gratosoglio a Quarto Oggiaro, dal Corvetto al Vigentino. Nell'elenco è inclusa, ovviamente, la "famosa" moschea di via Jenner 50, dove anni fa riunivano a centinaia, occupando strada e marciapiedi, per la preghiera del venerdì.

Quattro altre (in via Gonin, via Quaranta, via Padova 138 e via Maderna) sono state "santate" con il Piano delle attrezzature religiose varato con delibera dalla stessa giunta Sala il 5 marzo 2019, ovvero poco più di due anni fa. Dal quale sono invece stati esclusi cinque altri cinque centri islamici, che pur avevano fatto richiesta di inserimento.

Ora, a poco più di due anni, l'amministrazione se ne torna fuori con un altro documento che rimette le moschee tra i temi dei quali il Comune dovrà occuparsi di qui al 2023. Per fare cosa, però, esattamente non lo si capisce. Il progetto, a lungo coccolato dalle sinistre, di realizzare una vera e

propria moschea sul modello di quella che c'è a Roma e, molto più in piccolo, giusto alle porte di Milano in quel di Segrate, è nei fatti stato abbandonato quando quelle stesse sinistre, con Pisapia prima e Sala poi, sono andate al governo della città. Infatti, una simile realizzazione sarebbe talmente impopolare da spingere persino una parte degli elettori di sinistra a voltare le spalle a chi osasse metterla in atto.

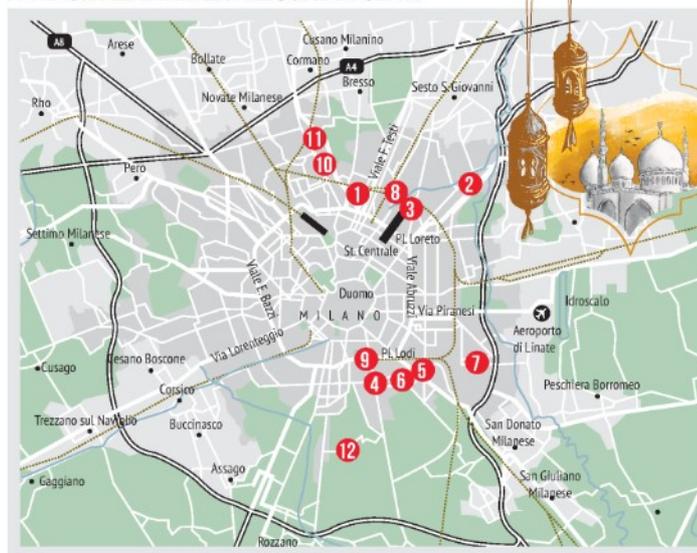
Per cui, pare ovvio che quanto espresso nel Dup vada, ancora una volta, nella direzione di una sanatoria di alcune di quelle già esistenti o di quelle che aprissero (abusivamente) in un prossimo futuro. Una sanatoria che, per le quattro strutture ammesse nel Par, è stata concessa a condizione che soddisfacessero quanto richiesto dalla normativa regionale in tema di accessibilità, servizi igienici, parcheggi e altri aspetti legati a sicurezza e agibilità dei luoghi di culto.



«Adeguamento alle norme che, c'è da scommetterci, nessuno andrà mai a controllare» attacca De Corato. «In data 22 marzo - prosegue - ho chiesto all'assessore alla Sicurezza Scavuzzo di informarmi circa le attività di controllo effettuate sulle moschee nel corso del mandato di Sala e la risposta è stata che gli ultimi controlli sono stati fatti dalla polizia locale su cinque moschee nell'ormai lontano 2017 e che successivamente a quella data e in particolare dopo l'adozione del Par, non sono stati richiesti ulteriori interventi alla polizia locale sui centri di culto islamico. Il punto è che questi hanno fatto e continuano a fare tutto quello che gli pare. E finché la sinistra governerà la città, le cose andranno avanti così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRINCIPALI MINARETI ABUSIVI IN CITTA'



- 1 Viale Edoardo Jenner, 50 (Istituto Culturale Islamico Onlus)
- 2 Via Padova 144 (Casa della Cultura Islamica Onlus)
- 3 Via Giacomo Carissimi 19 (Associazione Culturale Al Nur Italia)
- 4 Via Stadera 18 (Centro Islamico Dar al Quran)
- 5 Via Privata Passo Pordoi 5 (Corvetto MOSQUE)
- 6 Via Sibari 11 (Bangladesh Islamic Centre - Culturale Centro Islamico)
- 7 Via Vincenzo Toffetti 27 (DITIB Moschea)
- 8 Viale Marche 40 (Mosque Muslim)
- 9 Via Giuseppe Meda 9 (COREIS - Comunità Religiosa Islamica Italiana)
- 10 Via Privata Giovanni Zambelli 15 (Shahjalal Jame Masjid)
- 11 Via Sabatino Lopez - Quarto Oggiaro/Bovisasca (Mosque)
- 12 Via Costantino Baroni - Gratosoglio Associazione culturale della fratellanza Gratosoglio

L'EGO - HUB

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE